

# Ben sposato

Ogni volta che a Fiera di Primiero incontro Aiace, avviene un'esplosione di gioiosa sorpresa... anche se il saluto è fugace. Aiace è un amico che conosco da più di vent'anni e che incontro spesso quando nella valle del Primiero posso godermi al fresco un periodo di vacanza.

Fin dai primi incontri era orgoglioso di presentarmi sua moglie e a lei presentava me come l'amico celibe. Sapeva, ma non gli interessava ch'io fossi sacerdote e religioso; mi chiamava Andrea, il celibe. Del resto mi vedeva sempre passeggiare da solo. Aiace è un "ateo" – così dice lui – però attento e sensibile ai minimi segni che fanno vedere Dio, non senza la capacità di stupirsene. Il mondo "veda" e creda.

Questa mattina lo trovo mentre lavora in una falegnameria all'aperto: la solita esplosione di gioia... Aveva un po' di tempo e si è staccato dal lavoro per confidarmi qualcosa che non aveva mai avuto occasione di dirmi: "Da vent'anni ti conosco e ti incontro ogni anno; ti ho visto sempre solo, ma sorridente. Il sorriso di chi ha sempre tutto ed ha solo da dare... Chi è sorridente non è solo. Io sono sposato, ma non sono sereno, né felice come te che sei "celibe".

Mi sono accorto che la tua non è una allegria da scapolone, la tua è la gioia profonda di chi ha sposato l'Amore più grande. Lui ti è tanto fedele da trascinare la tua gioiosa fedeltà.

Lasciami dire ciò che penso vedendoti profondamente sereno da tanti anni: osservando la tua

“gioia piena”, comincio a credere che l’Amore sia Dio. Solo lui può fare queste meraviglie. Tu non sei “celibe”; sei proprio “ben sposato”. Non è forse questa la castità?!”